



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2018/08.09/000126-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

ROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO TORTO IN LOCALITÀ PROPANO NEL COMUNE DI SALUZZO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: G.C. DI GHIGO LUCA & C. S.A.S. - VIA NAZIONALE, 87 - 10060 PORTE (TO).

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 21.12.2018 con prot. n. 93849, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della G.C. di GHIGO Luca & C. s.a.s., con sede legale in Via Nazionale, 87 a Porte (TO);
- con nota provinciale prot. n. 786 del 07.01.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 07 gennaio al 20 febbraio 2019;
- con nota prot. n. 785 del 07.01.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*.

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 1501 del 09.01.2019 la **Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo**, ha comunicato che:
"...il Settore scrivente esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica solo a seguito dell'esame del progetto definitivo - esecutivo mediante provvedimento autorizzativo ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904. Si ribadisce inoltre sin d'ora il rispetto dei dettami del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 ed in particolare dell'art. 96 della stessa norma con riferimento dei manufatti da realizzarsi ad esclusione dell'installazione della turbina nel corpo traversa esistente."

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

Ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera la società G.C. di GHIGO Luca & C. s.a.s. dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni, così come dichiarato dal proponente:

Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio – Ufficio Acque:

- concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;

Comune di Saluzzo:

- Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001;
- Autorizzazione ai fini ambientali e paesistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

Ministero dello Sviluppo Economico:

- Nulla osta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 259/2003;

Azienda Sanitaria Locale CN1:

Comando Regionale Militare Nord:

Gestore della rete elettrica ENEL:

- Benestare sul progetto delle opere necessarie alla connessione ex art. 9 TICA.

2. dal punto di vista tecnico

Il progetto prevede la realizzazione un impianto idroelettrico in corpo trasversa sul Rio Torto, sfruttando le portate transitanti nel corso d'acqua senza sottensione d'alveo ed il salto presso una traversa esistente. Non è previsto alcun rialzo della soglia della traversa attuale. Al fine di garantire la percorribilità ittica viene rilasciata una portata di 50 l/s (equivalente al valore del Deflusso Ecologico) su una scala di rimonta da realizzarsi in sponda sinistra. L'intero impianto è situato in area agricola.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

Q MAX derivata	l/s	2.500
Q media derivata	l/s	1.169
Q min derivata	l/s	500
Salto nominale medio	m	3,50
Potenza Nominale media annua	kW	40,12
Rendimento complessivo impianto	%	81
Potenza installata	kW	78
Produzione attesa	GWk	0,273

3. dal punto di vista ambientale

- **Acque superficiali**

Stato ambientale

Il rio Torto CI 04SS2N039PI rientra tra i corpi idrici superficiali significativi del PdGPo 2015 e pertanto è soggetto agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE (DQA). Sulla base dei dati di qualità del sessennio di monitoraggio 2009-2014 rilevate nella stazione in comune di Saluzzo (cod 939050) il corpo idrico in esame presenta Stato

Ecologico SUFFICIENTE (con medio livello di confidenza) e stato Chimico BUONO (con alto livello di confidenza), stato AMBIENTALE NON BUONO.

Lo stesso dato è confermato nel monitoraggio del triennio 2014-2016.

Pressioni significative

Le pressioni significative che possono influenzare il raggiungimento/mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale sono rappresentate da:

- 1.1 Puntuali - Scarichi acque reflue urbane depurate;
- 1.3 Puntuali - Scarichi acque reflue industriali IPPC (inclusi in E-PRTR e altro);
- 3: Prelievi/diversione di portata - Totale tutti gli usi;
- 3.1 Prelievi/diversione di portata - Agricoltura;
- 3.3 Prelievi/diversione di portata - Industria;
- 3.6 Prelievi/diversione di portata - Idroelettrico;
- 4.5.1 Alterazioni morfologiche - Altro - Modifiche della zona ripariale.

Impatto e Applicazione "Direttiva Derivazioni"

Alla luce di quanto indicato nella DD 2017, il progetto ricadrebbe in area di Attrazione poiché restituisce l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e utilizza opere trasversali esistenti per le quali il proponente ha prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse".

- **Vegetazione e Paesaggio**

L'area è soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale. Le sponde del corso d'acqua sono coperte da vegetazione arborea ed arbustiva.

Per quanto dichiarato, la vegetazione, interessata esclusivamente durante le operazioni di realizzazione della centrale in corpo traversa e la posa dei cavi di collegamento con il locale tecnico, interessa un numero molto limitato di arbusti situati in sponda destra del corso d'acqua. *Le operazioni di taglio ed asporto della vegetazione all'interno delle fasce fluviali interne coinvolgono un'area esigua... E' comunque possibile nel breve-medio periodo "ricucire" la ferita con oculati interventi di piantumazione dell'area di cantiere.* (Studio preliminare ambientale pag 19)

- **Componenti biotiche: ittiofauna**

Il proponente afferma che la comunità ittica del Rio Torto, da indagini effettuate sul corso d'acqua negli anni precedenti, è composta perlopiù dalla trota fario e dalla trota marmorata e pertanto il Rio Torto può essere assimilato ad una "zona a salmonidi". (Studio preliminare ambientale pag.40)

In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo il tratto è classificato come acque libere.

La trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE, inoltre la trota marmorata nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani è considerata "in pericolo critico", mentre nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia è considerata "in pericolo".

Dalla documentazione agli atti presso l'Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale risulta che, nel tratto interessato, sono presenti altresì Ciprinidi (le cui performance natatorie sono nettamente inferiori a quelle dei Salmonidi).

- **Suolo e Terre e rocce da scavo**

Come dichiarato dalla ditta, il sito ricade in "Area di elevato interesse agronomico (ai sensi dell'art. 20 Nda del PPR)". La superficie di cantiere per la realizzazione dell'intera opera è pari a circa 1.000 m², mentre il volume di scavo complessivo per l'interramento del locale tecnico è stimato in 105 mc, di cui 30 ritombati.

Si vuole precisare che i materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti attualmente al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Per quanto riguarda le terre rocce da scavo, la normativa di riferimento è il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", che disciplina la gestione del materiale sia in caso di alienazione che di riutilizzo interno al cantiere.

- **Energia**

Nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte adottato con D.G.R. n. 10-6480 del 16.02.2018 è indicato che: *"sono da considerarsi impianti "a rilevanza energetica bassa" tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua inferiore a 1,5 GWh"*; come quello in esame (produzione media annua stimata in 0,273 GWh). Si precisa che: *"per i nuovi impianti "a rilevanza energetica bassa" non si manifesta un interesse strategico della Regione, a meno della sussistenza di particolari condizioni di rilevanza di carattere locale, quali particolari esigenze di auto-produzione in zone non servite adeguatamente dalle reti, che dovranno essere adeguatamente motivate e considerate nella valutazione caso per caso. Infine, è da considerarsi d'interesse energetico, ai sensi del Piano, lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità residuale (circa 5-8 MW di potenza media nominale) ancora presente nella rete dei canali irrigui della regione, nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica, nonché nella rete degli acquedotti montani"*. (Studio preliminare ambientale pag. 70)

- **Agenti fisici: Rumore**

Non è presente la valutazione di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale e redatta secondo i dettami della DGR n°9 – 11616 del 2.2.2004. Il proponente afferma che *"In fase di presentazione del progetto definitivo per l'ottenimento del permesso di costruire, sarà predisposto uno studio più dettagliato dell'impatto acustico sulla base del quale predisporre le opportune contromisure necessarie a non superare i valori limite delle sorgenti sonore stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Saluzzo. L'analisi acustica sarà inoltre condotta anche ad impianto in esercizio per verificare il rispetto dei limiti di immissione."* (Studio preliminare ambientale pag. 59)

- **Aspetti progettuali**

La Regola operativa prescelta è descritta a pag. 47 della relazione tecnica, tuttavia si riscontrano incongruenze con la tabella presentata a pag. 36 dello Studio preliminare ambientale sottoripresa: per quanto dichiarato l'impianto non dovrebbe entrare in funzione con portata naturale < 550 l/s (contrariamente a quanto prospettato nei mesi di gennaio, febbraio, agosto, settembre).

Fatta salva la ricostruzione idrologica da parte dei competenti uffici provinciali, in fase di successiva autorizzazione, dovranno essere chiarite le incongruenze sulla regola operativa di derivazione.

Per quanto riguarda il progetto della scala di risalita, si rileva quanto segue:

- il passaggio proposto non può essere calibrato sui soli Salmonidi quali specie target, in quanto risulta che nel tratto interessato siano presenti soprattutto Ciprinidi, le cui performance natatorie sono nettamente inferiori.
- Il passaggio, contrariamente a quanto indicato in progetto, risulta avere una pendenza di circa 20%, quindi eccedente il massimo teorico del 10%.
- Le fenditure fra i bacini devono corrispondere all'altezza dei setti, diversamente da quanto previsto in progetto; inoltre tali setti non devono essere alternati ma in linea.

In data 27 febbraio 2019, **l'Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 14338 del 28.02.2019, dell'apporto istruttorio dell'Ufficio Acque di cui alla nota prot. n. 13863 del 26.02.2019, e della nota prot. n. 19479 del 21.03.2019 da parte dell'Ufficio Polizia Faunistico-Ambientale, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, considerato che:

- le informazioni fornite sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;

- l'impianto sfrutta le acque già derivate dal torrente Varaita a mezzo del Bedale del Corso, senza incrementarne il prelievo;
 - il progetto non prevede l'innalzamento della quota della traversa esistente e la lunghezza del tratto di alveo fluviale tra la sezione di presa e la sezione di restituzione non è incrementata da elementi quali condotte di adduzione, canali, ecc., pertanto si ritiene che possa ricadere direttamente nell'area di ATTRAZIONE e pertanto non presenta "rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica è presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impianto".
 - non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- L'intervento pertanto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel seguito necessarie per evitare e prevenire impatti ambientali significativi e negativi, nel rispetto delle condizioni ambientali indicate al successivo punto 2.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la nota prot. ric. n. 1501 del 09.01.2019 della Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamata.

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 27 febbraio 2019, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.,** il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 21.12.2018 con prot. n. 93849, da parte del legale rappresentante della G.C. di GHIGO Luca & C. s.a.s., con sede legale in Via Nazionale, 87 a Porte (TO); in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che
- le informazioni fornite sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;

- l'impianto sfrutta le acque già derivate dal torrente Varaita a mezzo del Bedale del Corso, senza incrementarne il prelievo;
- il progetto non prevede l'innalzamento della quota della traversa esistente e la lunghezza del tratto di alveo fluviale tra la sezione di presa e la sezione di restituzione non è incrementata da elementi quali condotte di adduzione, canali, ecc., pertanto si ritiene che possa ricadere direttamente nell'area di ATTRAZIONE e pertanto non presenta "rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica è presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impianto".
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame; L'intervento pertanto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel seguito necessarie per evitare e prevenire impatti ambientali significativi e negativi, nel rispetto delle condizioni sotto indicate.

2. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di OTTEMPERARE al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, ai soggetti nel seguito indicati:

a) dovrà essere ripristinata una fascia vegetazionale ripariale su entrambe le sponde, preferibilmente con specie autoctone, così come indicato nel paragrafo 3.5.3 Misure di mitigazione;

*Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza lett a): ARPA Dipartimentale di Cuneo;
Termine per la verifica di ottemperanza: post operam;*

b) dovrà essere riprogettato il passaggio per i pesci, rendendolo percorribile anche ai Ciprinidi e verificando che i parametri siano conformi a quanto indicato nella D.G.R. n. 25-1741 approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" e a soddisfare tutti i punti del capitolo 10;

c) dovrà essere assicurare la funzionalità e l'attrattività del passaggio in funzione delle variazioni di portata fra la Q10 e la Q355, ed in particolare durante le fasi migratorie di Salmonidi e Ciprinidi;

*Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza lett. b) e c): Ufficio provinciale Polizia Locale Faunistica ambientale;
Termine per la verifica di ottemperanza: ante operam.*

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.

Indicazioni da approfondire negli elaborati in allegato alla Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

- Il proponente dovrà chiarire le incongruenze riscontrate in merito alla Regola operativa prescelta è descritta a pag. 47 della relazione tecnica.
- Dovrà essere inserita la convenzione di couso delle opere di cui all'art. 29 del D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R e s.m.i. stipulata tra la società G.C. di Ghigo Luca & C. S.a.s. ed il Comune di Saluzzo, titolare della grande derivazione CN 32/A, contenente le cautele per la coesistenza delle derivazioni ed il compenso che il nuovo utente debba corrispondere a quelli preesistenti.
- Il progetto prevede dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo delle portate prelevate e dei relativi volumi. Si ritiene che debba essere predisposta altresì la misura in continuo delle portate in arrivo e di quelle rilasciate, e si riserva di verificare il funzionamento dei dispositivi per la limitazione della portata massima derivabile nel corso del procedimento ex. D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R e s.m.i..

SEGNALA CHE

- Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione CN 32/A in capo al Comune di Saluzzo (per la quale è stato richiesto il rinnovo attualmente in corso di istruttoria) per derivare acque dal torrente Varaita a mezzo del Bedale del Corso.

- Il proponente deve tenere conto che la corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa dell'impianto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento della Grande Derivazione n. CN 32/A, in quanto è prevista l'applicazione delle *Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra*, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale del Settore provinciale Presidio del Territorio, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale